

## **HERMANN NITSCH DAS ORGIEN MYSTERIEN THEATER**

**ZAC, Cantieri Culturali alla Zisa  
Palermo**

Dal 10 luglio al 20 settembre 2015

La personale di Hermann Nitsch **Hermann Nitsch- Das Orgien Mysterien Theater**, allestita presso Zac – Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo, è stata interamente sponsorizzata da **Elenka** e organizzata da **ruber.contemporanea** in collaborazione con l'Accademiadi Belle Arti di Palermo.

Curata dallo stesso Hermann Nitsch, con Giuseppe Morra e Michel Blancsubé, propone al pubblico, attraverso una complessa articolazione positiva, una ricca documentazione della ricerca artistica, filosofica ed esistenziale di uno dei maggiori artisti di questo secolo, inventore di una innovativa forza del gesto artistico.

In mostra quaranta tele di grandi dimensioni, più una grande tela di una decina di metri che sarà posta per terra. Quaranta saranno anche le fotografie relative alle performance che costituiscono il fulcro delle “azioni” di Nitsch, fondatore dell'Azionismo Viennese, nel segno di una ritualità laica e catartica, le cui origini più profonde e remote sono proprio da rintracciarsi nei riti collettivi, dal rimando dionisiaco.

E proprio le performances sono le protagoniste dei numerosi video, anch'essi in mostra, che raccontano le azioni più importanti realizzate nel corso dei decenni da Nitsch, nel suo castello di Prinzenhof, vicino Vienna. A completare il percorso espositivo sarà una grande “farmacia”, una struttura a più piani che l'artista compone con i suoi oggetti-feticcio.

«Il culto riguarda, in termini generali, il dispendio di tensioni religiose, che si manifestano in modi diversi nel rituale. Il rituale è uno sforzo particolarmente intenso per vivere il sensoriale. La forma consente di intensificare la percezione: essa viene celebrata, concentrata, tramite l'implorazione diviene esperienza e viene elevata ad una consapevolezza intensa. Il rituale strappa l'esperienza dall'inconsapevolezza o dalla semiconsapevolezza e la conduce alla luce della consapevolezza. La litania suscita una fascinazione impressionante, entusiastica, “narcotizzante”; conduce al mistero, alla comprensione del mistero, all'illuminazione.

È anzitutto nel culto che troviamo il rituale, nella celebrazione religiosa, ma anche nell'arte. Bisogna realizzare che l'arte e il culto o il rituale si fondono insieme come in una lega metallica, ma anche l'arte, separata dalla religione, presenta manifestazioni essenzialmente rituali. La musica sarebbe impensabile senza rituale e anche l'arte figurativa è caratterizzata dal rituale. La mia pittura d'azione così come la successione dei movimenti dell'O. M. Theater sono plasmati dal rituale. Ho elaborato le regole dell'ordine che devono ritualizzare tutto il corso della vita e il rituale viene concepito come una fase tarda della natura.

Nella mostra viene data un'idea generale del teatro delle orge e dei misteri. Vengono mostrate pitture d'azione e la documentazione di foto e video di azioni eseguite a Prinzenhof e in altri luoghi. Gusti e sensazioni olfattive sono ordinate e affidate alla forma. Tonalità cromatiche vengono poste in relazione a suoni. La realtà viene spinta verso la forma, verso l'opera d'arte totale e l'astrazione: in questa mostra viene costruita una farmacia dell'astrazione».

(H. Nitsch, Maggio 2015).